



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN E A CONTENUTO VINCOLATO	DGSCERP – DIV. VI SERVIZI POSTALI	RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI GENERALI E LICENZE INDIVIDUALI PER SERVIZI POSTALI	AUTORIZZAZIONI GENERALI (ANCHE ATTRAVERSO SILENZIO-ASSENSO) LICENZE INDIVIDUALI	D.LGS.261/1999, D.LGS.58/2011 D.L. 50/2017 L. 124/2017 DELIBERE AGCOM DISCIPLINARE MINISTERIALE 29-7-2015 E 19/7/2018	OPERATORI POSTALI



FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA	FUNZIONARIO	INADEGUATA/INSUFFICIENTE/OMESSA VALUTAZIONE	OMISSIONE DEI CONTROLLI	INTERNO	MONOPOLIO DI COMPETENZE CARENZE ETICHE
ACCOGLIMENTO PER SILENZIO ASSENSO	DIRIGENTE/FUNZIONARIO	INADEGUATA/INSUFFICIENTE /OMESSA VALUTAZIONE	OMISSIONE DEI CONTROLLI SULL'ISTRUTTORIA E/O SULLA DECORRENZA DEI TERMINI	INTERNO	ECESSIVO CARICO DI LAVORO A CAUSA DELLA CARENZA DI PERSONALE MONOPOLIO DI COMPETENZE CARENZE ETICHE
PROVVEDIMENTO DI RILASCIO LICENZE	DIRIGENTE	INADEGUATA/INSUFFICIENTE /OMESSA VALUTAZIONE	OMISSIONE DEL CONTROLLO DELL'ISTRUTTORIA AL FINE DI AGEVOLARE TERZI	INTERNO	MANCANZA DI TRASPARENZA DIFETTO DI COORDINAMENTO TRA CRITERI PREDETERMINATI E DISCREZIONALITÀ CARENZE ETICHE.



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

svolgimento dell'istruttoria

MOTIVAZIONE

attività di valutazione ancorché poco discrezionale

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	1		
<i>Totale</i>	10	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	1,66	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 1,66 x 1,25 = 2,07



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SÌ	NO
----	----

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione, ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal <i>risk owner</i>
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA:					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)

RPC - DGSCERP

IL Dirigente

IL Direttore Generale